

Ordinanza del Comune

Caffarella: la valle dovrà essere ripristinata

La ditta che eseguiva gli scarichi del metro ha commesso abusi

In tempo di Campidoglio l'incendio di effluenti sono stati scaricati nel fiume Tevere. La ditta che eseguiva gli scarichi del metro ha commesso abusi.

Il comunicato del Comune informa che la licenza venne rilasciata a condizione che gli scarichi non alterassero la fisionomia altimetrica del terreno e venissero effettuati esclusivamente per l'intero di cavità naturali e artificiali esistenti.

Il pro sindaco Di Segni ha però emesso un'ordinanza con la quale si dispone che la ditta provveda entro quindici giorni alla sistemazione di terreno rispettando le altimetrie prefissate e quant'altro stabilito dalla licenza.

L'ordinanza stabilisce inoltre che sia mantenuta la disposizione degli scarichi già disposti.

Gli uffici tecnici del Comune seguiranno lo svolgimento dei lavori permanendo la sorveglianza da parte dei Vigili Urbani estesa anche ad uno scarico abusivo esistente nei pressi.

Il provvedimento tardivo preso dal Campidoglio non assolve certamente l'amministrazione comunale che in tutti questi mesi ha permesso che una zona importante di verde venisse manomessa. Ora anche se la ditta dovrà trasferire altrove il terreno scaricato la valle non riacquisterà certamente il volto di prima.

Tragedia a ponte Flamirio: l'uomo ha vagato disperato per ore prima di lanciare nel fiume il neonato

UCCIDE NEL TEVERE IL FIGLIO FOCOMELICO

Si costituisce: «non volevo che da grande fosse infelice»

Livio Davani, 29 anni, fotomiscitore, in carcere per omicidio volontario premeditato — «Era rimasto sconvolto... al bambino mancavano le gambe e le braccia...» — Il padre lo ha preso ieri mattina al San Camillo dicendo che voleva portarlo a Bologna per delle cure — «Dovevo farlo. In casa non potevo portarlo perché la bambina avrebbe subito uno choc...»



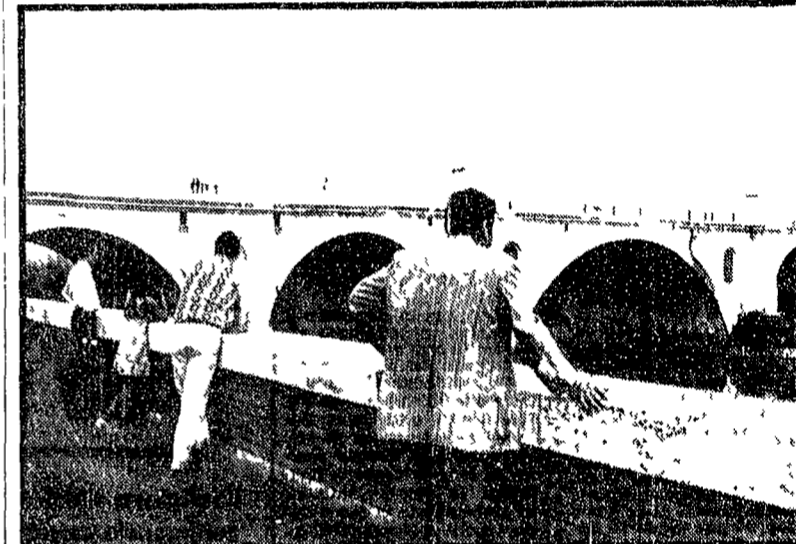
Livio Davani mentre viene condotto a Regina Coeli. Poco prima aveva reso la sua confessione ai dirigenti della Mobile e al magistrato: «Ho visto negli ospedali altri bambini come Livio, diventati grandi sono state immagini tremende, che mi hanno tolto gli ultimi dubbi per quello che dovevo fare»

Il figlio ucciso per colpa di un padre disperato. Livio Davani, 29 anni, fotomiscitore, in carcere per omicidio volontario premeditato. «Era rimasto sconvolto... al bambino mancavano le gambe e le braccia...»

Il figlio ucciso per colpa di un padre disperato. Livio Davani, 29 anni, fotomiscitore, in carcere per omicidio volontario premeditato. «Era rimasto sconvolto... al bambino mancavano le gambe e le braccia...»



La disperazione della moglie, Nadia Curzi. «Amo mio marito più di prima», ha detto «Per me non ha commesso un delitto Non è un assassino»



Ponte Flamirio. I passanti osservano i sommozzatori mentre cercano il colpiccio

In fiamme un'autocisterna con 25.000 litri di benzina

Il gigantesco rogo all'Aurelio poteva provocare una catastrofe

Per fortuna non è esploso il deposito sotterraneo del distributore — Tre auto distrutte e molte danneggiate — In fuga gli abitanti di quattro stabili



Poteva diventare una catastrofe il rogo colossale alimentato da 25 mila litri di benzina poteva gettare nell'oscurità decine di famiglie. Le fiamme si sono levate alle più di trenta metri dall'autostrada di carburante. Potevano essere le cause più vicine i vapori del fuoco. «Così ieri mattina non si poteva respirare», raccontano i vicini di Villa Capogna sulla cui consolle di benzina Chevron gestito da Leonardo Mastropietro. Anche l'autostrada era completamente distrutta. E così, come si vede in alto, le fiamme si sono levate alle più di trenta metri dall'autostrada di carburante. Potevano essere le cause più vicine i vapori del fuoco. «Così ieri mattina non si poteva respirare», raccontano i vicini di Villa Capogna sulla cui consolle di benzina Chevron gestito da Leonardo Mastropietro. Anche l'autostrada era completamente distrutta. E così, come si vede in alto, le fiamme si sono levate alle più di trenta metri dall'autostrada di carburante.

Le norme di «sicurezza» sono quelle del 1934

Centinaia di impianti di carburanti in mezzo alle case costituiscono un continuo pericolo

È una legge del 1934 che stabilisce le norme di sicurezza sulla installazione, l'ubicazione e il rifornimento dei distributori di carburante. Sono passati perciò 36 anni, molte città sono nel frattempo diventate megacittà, il numero degli auto mezzi è cresciuto vertiginosamente. La benzina che ogni giorno si consuma in Italia è di circa 10 milioni di tonnellate. Eppure le norme di sicurezza si rifanno ancora a quella legge del 1934 quando nelle strade le auto si contavano a migliaia e di tributari la limitata.

Nell'incontro al ministero del Lavoro

PANTANELLA: RAGGIUNTO UN ACCORDO DI MASSIMA

Annunciati dalle sezioni SOTTOSCRIZIONE: nuovi versamenti

Un accordo di massima per la vertenza della Pantanella è stato raggiunto ieri tra i sindacati e la direzione aziendale. L'accordo che è stato raggiunto al termine della riunione prevista al Ministero del Lavoro sotto la presidenza del sottosegretario Totò De Vito prevede il ritiro dei licenziamenti e la riforma integrale di questi in sospeso. Il mese sotto cassa integrazione di cui opera colpevole del provvedimento per un periodo di 6 mesi. Al termine di tale periodo tutti i 117 operai dovrebbero rientrare in servizio.

Binbo di 16 mesi annega in piscina

Maltrattavano le figlie: arrestati

Un bambino di 16 mesi è annegato in piscina. Maltrattavano le figlie: arrestati. I due figli di una donna di 59 anni e la moglie, Jolanda, sono stati arrestati per maltrattamento dei figli. Il padre è stato arrestato per maltrattamento dei figli. I due figli di una donna di 59 anni e la moglie, Jolanda, sono stati arrestati per maltrattamento dei figli. Il padre è stato arrestato per maltrattamento dei figli.